

Fotografia: L'invenzione Che Cambiò Il Modo Di Vedere Il Mondo

C'è stata una «rete» capace di connettere il mondo molto prima di internet. «L'intera superficie del paese – sosteneva infatti Samuel Morse nel 1873, a proposito del telegrafo e degli Stati Uniti – sarà solcata da quei nervi che hanno il compito di diffondere, alla velocità del pensiero, la conoscenza di tutto quello che accade in tutto il territorio, cosa che trasformerà l'intero paese in un unico grande quartiere»: ecco le fondamenta della contemporanea comunicazione di massa, di quello che McLuhan avrebbe definito «villaggio globale». Il libro ripercorre, in un continuo confronto con i modelli internazionali, la nascita e l'evoluzione in Italia di un sistema dei media fondato sulla parola e l'immagine. Parole scritte e lette, attraverso l'industria del libro e della stampa quotidiana e periodica, ma anche ascoltate, attraverso gli strumenti per la riproduzione meccanica del suono e la radio. E immagini, figure che occhieggiano ammiccanti dai manifesti suggerendo nuovi consumi, o che vengono disegnate dalla luce, dalla «matita della natura», come uno dei primi sperimentatori, William Talbot, definiva la fotografia. O, ancora, che iniziano ad animarsi nelle sequenze fotografiche di Muybridge e stupiscono il mondo con i primi rulli cinematografici dei fratelli Lumière. Intrecciando prospettive diverse – dalla storia della tecnologia a quella sociale, dalle trasformazioni dei linguaggi alla costruzione dei pubblici – prende forma, in queste pagine, l'avvincente ricostruzione del lungo processo di formazione del sistema delle comunicazioni di massa nel nostro paese.

La creatività è uno degli elementi alla base della competitività e della sostenibilità nell'ultimo secolo e in quello che è appena iniziato. Di particolare valore è ritenuta la capacità di aumentare il capitale interculturale producendo esperienze sociali e relazioni internazionali attraverso eventi memorabili nel turismo e nel tempo libero. Il notevole sviluppo dell'industria mediatica nell'economia postindustriale, più rivolta ai beni intangibili che non a quelli tangibili, aggiunge nuovi elementi di discussione al 'turismo' inteso come un settore ibrido, fortemente collegato sia alle discipline economiche che a quelle umanistiche. In particolare, i contributi contenuti in questa pubblicazione intendono definire il concetto di turismo creativo esaminandolo nella varietà dei suoi aspetti a partire da una definizione flessibile di identità culturale. Da questo punto di vista ogni aspetto del sistema turistico dovrebbe essere ripensato e riformulato: dal ruolo che occupa nell'istruzione superiore alla capacità di incidere sulla formazione dell'identità culturale, fino all'organizzazione pratica ed economica delle singole offerte turistiche.

Il sindaco che cambiò la Città eterna

L'Italia che cambia attraverso i manifesti della raccolta Salce

Materiali fotografici e cinematografici, analogici e digitali

Rivista semestrale del Dipartimento di Rappresentazione e Rilievo dell'Università degli studi di Roma La Sapienza

Le radici del cambiamento. Platone, Shakespeare e la Tv

Per un museo della fotografia a Roma

Lo studio più completo su Leandro Crozat e sul "Sistema Crozat sul doppio fondo fotografico" (SECONDA EDIZIONE). Biografia inedita di Leandro Crozat. Notizie esaustive sul brevetto d'invenzione dei ritratti sul doppio fondo fotografico, colorito istantaneo e vernice preservativa (Sistema Crozat), con informazioni sulla scoperta del procedimento, la registrazione del brevetto in Francia, Regno Unito e Italia, la sua diffusione in Europa e nel Sudamerica, con indicazioni sui metodi simili e un corposo apparato iconografico. Nel 1862 Leandro e Nicolas Crozat ottennero il brevetto del doppio fondo fotografico, del quale ben presto Leandro iniziò la concessione a professionisti in Spagna. Nel 1863 il doppio fondo fu completato dal colorito istantaneo e dalla vernice preservativa. Nel 1864 Leandro Crozat intraprese un viaggio che lo portò in Francia, Regno Unito e Italia (1865-1866); alla fine degli anni Sessanta migrò nel Sudamerica dove lo attendevano nuove avventure...

1065.126

Almanacco di sogni, avventure e desideri. Quando il futuro pesca il meglio del passato

Turismo creativo e identità culturale

storie, generi, iconografie

fruitori, utenti, attori

La scuola emiliana di fotografia

Archeologia dell'Architettura, XXI 2016 contiene Medioevo Fantastico. L'invenzione di uno stile nell'architettura tra fine '800 e inizio '900. Ciclo di conferenze (Padova, marzo-aprile 2015)

Il volume raccoglie interventi su questioni quali l'acquisizione, la conservazione, la promozione e la valorizzazione della fotografia alla luce della storia di importanti istituzioni nazionali. I contributi presentati potranno offrire proposte e spunti di riflessione utili per la progettazione del Museo della Fotografia di Roma.

Catalogo della mostra fotografica tenuta a Modena, Palazzina dei Giardini nel 1997. Esposte opere di: V. Ascolini, O. Barbieri, P. Bernabini, G. Bonacini, F. Boni, F. Ceccardi, P. De Pietri, Fontana, L. Ghirri, W. Guerrieri, G. Guidi, C. Leonardi, M. Piccinini, V. Rebecchi, C. Ricci, D. Ronchi, G. Salvatori, F. Vaccari, G. Zaffagnini, B. Zagaglia.

Tecniche e strategie per creare storie fotografiche

Arte o spettacolo?

Gli Alinari

Biografia e notizie sul brevetto d'invenzione dei ritratti sul doppio fondo fotografico, colorito istantaneo e vernice preservativa

Disegnare idee immagini n° 39 / 2009

La scienza per tutti giornale popolare illustrato

I numeri indicano che il microstock è un vero e proprio business, un mercato globale che alla fine dello scorso anno ha raggiunto il valore di 5.1 milioni di \$ con più di 550.000 clienti attivi. In questo senso l'opera di Lorenzo Codacci e

davvero interessante: non una semplice raccolta di istruzioni per l'uso (per quelli si rimanda giustamente ai tutorials online delle diverse piattaforme), ma un vero approccio olistico al mondo della fotografia di stock, con il giusto bilanciamento tra informazioni tecniche, spunti di marketing ed esperienze personali. Si perché anche questa, come tutte le attività professionali che si rispettino, si basa su un insieme di "saperi & vissuti" che tradizionalmente venivano custoditi gelosamente e magari solo tramandati alle discendenze; ma oggi - nel mondo dell'open source e dei mercati globali - si sta scoprendo che la condivisione delle conoscenze può generare ed amplificare valore per tutti.

Il volume si apre con il ricordo di Gian Paolo Treccani, studioso importante, architetto restauratore e storico dell'architettura contemporanea e degli interventi di musealizzazione archeologica, membro della redazione della rivista e assai attivo nel gruppo che l'ha fondata nel 1996 collegando tra loro le discipline di "Restauro architettonico" e "Archeologia dell'architettura". E al periodo in cui queste due discipline coincidevano (nella conoscenza delle architetture medievali e nella progettazione di edifici che le imitavano) è dedicato il monografico dal titolo "Medioevo fantastico. L'invenzione di uno stile nell'architettura tra fine '800 e inizio '900". Il tema è trattato da due archeologi e cinque storici dell'architettura che ne analizzano le origini e lo sviluppo in alcune città (Padova, Verona, Milano, Siena e Napoli) e in relazione ai personaggi che ne furono i protagonisti (Pietro Selvatico, Camillo Boito, Luca Beltrami, Alfredo d'Andrade oltre ad altri meno noti). Nella sezione "Casi studio" vengono infine pubblicati quattro lavori (relativi alla topografia della via Latina e al complesso del Palatino a Roma, alla torre di Oyace in Val d'Aosta, e alla mensiocronologia di Rimini) che spaziano tra le architetture romane e medievale, a confermare quell'apertura cronologica che la rivista ha ultimamente adottato.

Il Novecento Italiano Eventi Testi Immagini

Un viaggio in Sicilia

Riconoscersi Esprimersi Trovarsi Evolversi. Come, perché e soprattutto con chi fare una RETE d'Impresa

Progetto storia – Percorsi interdisciplinari. Scienza, tecnica e società. vol. II Ricerca, istituzioni, tecnologie. 1650-1900

storie e teorie di antropologia visuale

«Enorme davvero: enorme, e unica, e inspiegabile è l'ossessione meteorologica dei siciliani. Se c'è brutto tempo si sentono in colpa, si giustificano, come se avessero invitato qualcuno a casa propria facendogli trovare la tovaglia macchiata di sugo». Una stravaganza, ma non lunica. Se andate a Scicli troverete, per esempio, un'insolita raffigurazione della Grande Madre: in tutto il Mediterraneo è una figura archetipica soavemente benigna, mentre qui si trasforma nella Madonna delle Milizie, armata e a cavallo, parecchio minacciosa. Ma è tutta la Sicilia a essere, oltre che se stessa, anche il contrario di sé, capace di amori smisurati, che si esprimono nella fisicità degli incontri: è il tatto a prevalere fra i cinque sensi. I siciliani toccano. Ti toccano un braccio mentre cercano di capire di cosa hai bisogno e anche di cosa non sai ancora di avere bisogno. La sensazione di essere toccati può rivelarsi sgradevole, per il viaggiatore, ma anche lui a poco a poco si abitua, e alla fine qualcuno persino si dispiace quando poi nessuno lo tocca più. Apparenti contraddizioni e immobili mutamenti rendono lo spirito di una terra piena di angoli insospettabili. Marsala, Palermo, Ustica, Porto Palo, Favignana, Agrigento, Siracusa, Tindari, Catania, Gela, Taormina, Messina sono solo alcune delle tappe di Roberto Alajmo, un viaggiatore capace di raccontare riallacciando i fili di una trama antichissima e tormentata: in fondo l'amore per la Sicilia è quello che si prova per una canaglia. Tu sai che è una canaglia, ma non puoi farci niente. Roberto Alajmo a Le Storie di Corrado Augias: guarda il video Roberto Alajmo a Fahrenheit: ascolta l'audio Dall'inizio del Novecento con l'avvento delle avanguardie storiche, e in particolare del surrealismo, la storia della fotografia è attraversata da immagini irreali e angoscianti che si legano all'inconscio e all'onirico, all'ignoto e al fantastico. Oggi queste immagini non riguardano più la sola dimensione interiore e psicologica, ma le vicende folli e tragiche della storia. Alla dimensione metafisica dello sguardo si contrappone ora un fotografare che documenta le malattie e le guerre, le tragedie e le violenze nate da un'ossessione di morte più che di vita. Sono immagini controverse e inquietanti, attestati di un reale orrifico e crudele che coinvolge tutta la società, dall'individuo alla famiglia, dal genere all'etnia. Qui la fotografia rifiuta ogni funzione di decoro per raccontare il non-detto e il male-detto; affronta un'oggettività proibita che infrange ogni tabù sconvolgendo il pensare comune. Fotografia maledetta e non nasce dall'interesse e dallo studio che Germano Celant ha coltivato per un fotografare dalle polarità opposte, tra negativo e positivo, capace di produrre testimonianze visive del piacere come dell'orrore del vivere. Un transitare dal bello allo spregevole, dal perturbante al sereno dove queste contrapposizioni funzionano reciprocamente da alter ego, in una traversata che non cessa di misurarsi con gli estremi della fotografia contemporanea. Il volume è costituito da venticinque saggi, redatti dal 1974 al 2012, sui maggiori artefici d'immagini dell'inconsueto e dell'imprevedibile, dell'assurdo e del sublime del nostro tempo.

L'arte di annacarsi

Il restauro della fotografia

L'invenzione di un cosmo borghese

Fotografia digitale: immagini che raccontano

valori sociali e simboli culturali dell'alpinismo nei secoli XIX e XX

Le tecniche, i media, le regole

Storia e descrizione dei processi fotografici antichi a positivo unico nella fotografia di ritratto. Questo testo si propone di contribuire alla conoscenza di tecniche e procedimenti all'origine della storia della fotografia. Il corredo iconografico di circa mille immagini mostra schemi per il riconoscimento e la classificazione delle antiche tecniche fotografiche attraverso numerosi esempi di sezioni e disassemblati delle principali tipologie di confezione europee ed americane. Le illustrazioni provengono dai fondi collezionistici degli autori. Il libro definisce: un sistema di classificazione dei profili di riquadri (mat) usati nelle confezioni in astuccio (case); un sistema di classificazione dei punzoni (hallmarks) usati da produttori, importatori e dagherrotipisti con relativa tavola di identificazione; nuovi specifici termini tecnici in lingua italiana, in relazioni a elementi di confezione e montaggio degli oggetti fotografici antichi; dimensioni e caratteristiche dei formati fotografici storici; criteri di riconoscimento e identificazione relativi ai procedimenti fotografici originari. Seconda edizione: il capitolo di identificazione dei punzoni e firme su lastra dagherrotipo è stato completamente rinnovato.

Progetto Storia. Scienza, tecnica e società offre in tre volumi – in vendita in formato PDF – una trattazione completa delle specifiche tematiche tecnico-scientifiche: come nel tempo la tecnica, la ricerca e le sue applicazioni si sono evolute; come sono state influenzate dal potere politico; quale contributo hanno portato allo sviluppo economico e come ne sono state condizionate.

Il cinematografo, medium elettrico nell'Italia che cambia

Bullettino della Società fotografica italiana

una storia "senza combattimento"

Nathan e l'invenzione di Roma

Cultura libera. Un equilibrio fra anarchia e controllo, contro l'estremismo della proprietà intellettuale

Fotografia di Stock

È straordinario quante immagini producono i fotografi nel mondo! Professionali o meno, le foto ci circondano nella vita di tutti i giorni. Cosa permette ad alcune di sveltare tra le altre? Che cosa ci spinge a osservare in continuazione le stesse fotografie? Tutte le immagini raccontano una storia. Che siano prodotte in forma di “ opera d’ arte ” , per un incarico del National Geographic o come parte delle nostre vacanze, le fotografi e ci dicono molto di più che la semplice velocità dell’ otturatore o delle impostazioni ISO. Realizziamo immagini per un motivo ben preciso. Questo libro, unico nel suo genere, si focalizza sul visual storytelling e su come una conoscenza approfondita dei vari processi e della visione personale possano definire immagini più forti. Lo storytelling spesso richiede l’ uso di particolari ottiche, aperture o modificatori della luce, ma è la storia quella che unisce il tutto. Scritto e illustrato in modo professionale, il volume di Jerod Foster vi aiuterà a connettere i temi tecnici con il chi, cosa, dove e perché dello storytelling, per dare vita alla vostra visione e alle vostre fotografie.

Per la prima volta in Italia un numero ampio di restauratori e studiosi della fotografia affrontano la cultura materiale e gli aspetti di prevenzione, conservazione e restauro dei maggiori processi fotografici e cinematografici, dai dagherrotipi alle tecniche argentiche, da quelle non argentiche alle stampe digitali. Le fasi di restauro conservativo sono argomentate in modo analitico, con l’ intento di proporre una base metodologica e critica che serva ad affrontare il restauro dei beni fotografici e cinematografici, riconosciuti in Italia come beni culturali solo all’ affacciarsi del XXI secolo. Indice: Introduzione Il restauro tra informazione materiale e immateriale: premesse metodologiche Tempo/Materia: Fotografia Pierangelo Cavanna La materialità delle fotografie: una questione ermeneutica Tiziana Serena La fotografia come fonte, tra corpo dell’ immagine e informazione digitale Monica di Barbora Restituzione digitale Giorgio Pedretti Etica e metodologia di intervento nel restauro della fotografia Silvia Berselli Analisi e raccolta dei dati per la conservazione e gli interventi di restauro Laura Gasparini Tecniche fotografiche e pratiche del restauro I dagherrotipi Elvira Tonelli Gli ambrotipi Tania Barbieri, Melissa Gianferrari I ferrotipi Viviana Goggi I negativi in bianco e nero Mirasol Estrada, Alice Laudisa, Maura Zacchi I negativi, le diapositive e le trasparenze a colori Morena Alitta, Barbara Cattaneo, Emiko Davies I Positivi argentici in bianco e nero Barbara Cattaneo, Antonia Giusino, Stefania Ruello Procedimenti non argentici: Stampe al platino e palladio, cianotipie e stampe al carbone Luisa Casella, Barbara Cattaneo, Lorenza Fenzi Positivi a colori Letizia Baracchini, Luisa Guerra Le stampe digitali Roberta Piantavigna Gli album fotografici Donatella Cecchin Le pellicole cinematografiche Marco Pagni Fontebuoni Preparazione alle emergenze La gestione delle emergenze Federica Delia Profili autori Ringraziamenti

Professione giornalista

Il dilettante di fotografia giornale popolare mensile illustrato

Fotografia e pittura nel Novecento

Leandro Crozat - Sistema Crozat

Materiali per una formazione riflessiva

Pensare e comunicare

-Ricette, giochi, notizie improbabili e stranezze -Cicli, stagioni, feste e anniversari -279 disegni -120 storie di famosi visionari -120 libri che aprono la mente -94 tavole illustrate -120 film dal cinema più raffinato al B-movie più scombinato -120 canzoni per una colonna sonora che dura tutto l'anno

Come si diventa giornalisti nell'epoca del progresso tecnologico e dei nuovi media, dell'espansione del giornalismo e dei fenomeni della globalizzazione? Le chiavi del successo sono la capacità di rispondere alle nuove esigenze di conoscenza e di informazione e la consapevolezza delle nuove tecniche e regole che oggi caratterizzano il «mestiere più bello del

mondo». Con tali trasformazioni e tali interrogativi, cui corrispondono inedite figure professionali e imprevedute responsabilità per i giornalisti, fa i conti la nuova edizione di Professione giornalista, manuale sui fondamenti teorici e tecnici, dalla stampa alla radio, alla televisione, all'online. Del pianeta dell'informazione, italiano e internazionale, inquadrato in una prospettiva storica, esplorato con esempi dal vivo, si mettono a nudo i meccanismi e le procedure che fanno sì che un avvenimento diventi una notizia, grazie al ruolo specifico del giornalista, testimone privilegiato. Questa quinta edizione, oltre agli aggiornamenti e agli accrescimenti dell'edizione precedente, contiene due capitoli inediti: il primo analizza la nuova figura del giornalista che opera attraverso il web, e si sofferma sugli strumenti multimediali e ipertestuali, con particolare attenzione alla realtà americana: forum, sondaggi, link, archivi, blog. Il secondo affronta gli aspetti specifici del giornalismo italiano in fatto di informazione politica. La pervasività di quest'ultima, spiega Papuzzi, ha indotto la nascita di un modello di giornalismo basato sul commento e sull'opinione, con una capacità a leggere e a interpretare in chiave politica anche i fatti che appartengono alle notizie e alle cronache quotidiane, dalla nera agli spettacoli, dalla cultura all'intrattenimento. Come dire che dal vecchio motto: «I fatti separati dalle opinioni» si passa al nuovo: «I fatti al servizio delle opinioni».

Percorsi di sociologia per l'arte

Bici con le ali

Viaggio nel mondo della fotografia

Camera etnografica

Trenta voci sulla fotografia

Fotografia

Una caduta dalla bici diventa occasione d'incontro tra un anziano e un ragazzo. Dario, in passato un suiveur, apre al giovane e al suo gruppo di amici le porte del suo mondo, fatto di biciclette che sono specchio di un passato di gloria e di tecnologia. Come promesso racconta le avventure dei protagonisti del ciclismo, i sogni e i sacrifici che li hanno aiutati a diventare grandi campioni, le loro vittorie e le sconfitte. Tour de France e Giro d'Italia si susseguono assieme alle indomabili montagne con terribili salite e velocissime discese. Con uno stile originale e ritratti fedeli di coloro che hanno reso leggendario questo sport, Bici con le ali è un romanzo di formazione, ma diventa anche lettura necessaria per tutti gli amanti del ciclismo. Tiziano Fulgi vive ad Ancona. Laureato in giurisprudenza, lavora nella pubblica amministrazione. Ha ricoperto il ruolo di responsabile della polizia locale in diverse città, in questo ambito si è dedicato all'educazione stradale nelle scuole. Dall'esperienza vissuta fra i più giovani e dalla sua passione per il ciclismo e le bici d'epoca nasce questo racconto indirizzato ai ragazzi, con l'intento di avvicinarli all'uso della bicicletta e alle storie degli eroi di questo sport.

Franco Luccichenti Sul disegno Essay on drawing Marco Ceccarelli, Michela Cigola Contiguità e commistione tra Geometria descrittiva e Teoria dei meccanismi nell'ingegneria italiana del XIX secolo Descriptive Geometry and the Theory of Mechanisms in nineteenth-century Italian engineering: similarities and interrelationship Laura Carlevaris La galleria espositiva nel Rinascimento e gli affreschi del Corridor Grande di Sabbioneta Exhibition galleries in the Renaissance and the frescoes in the Grand Corridor in Sabbioneta James Horan Conversazioni con un disegno Conversations with a drawing Antonino Saggio Interpretazioni del capolavoro di Borromini alla Sapienza. Il motivo del doppio e altre considerazioni Interpretations of Borromini's masterpiece at the Sapienza. The reasons for doubles and other considerations Marco Gaiani, Benedetto Benedetti, Fabrizio Ivan Apollonio Standard di acquisizione e strutturazione di modelli digitali per sistemi informativi di aree archeologiche: il caso di Pompei Acquisition standards and structuralisation of digital models to create three-dimensional IT systems of archaeological areas: the case of Pompeii Patrizia Falzone, Giulia Pellegri Rilievo, documentazione, tutela: l'intervento nel sito archeologico di Corte Bassa Survey, documentation, conservation: the project in the archaeological site of the Corte Bassa Alberto Pratelli Geometria emotiva Geometria emotiva Rivista on line di storia dell'arte. Numero 1

Il barbarossa

Fotografia maledetta e non

Le parole e le figure

Panorama

cinema e società nelle Marche del primo '900

Nathan era diventato sindaco di Roma nelle ultime settimane del 1907, alla guida di una coalizione diversa da quelle del passato, che metteva assieme liberali e repubblicani, radicali e socialisti. Eccentrico signore di sessantadue anni, allora si conosceva di lui soltanto l'essenziale: anticlericale, ebreo, repubblicano, nato a Londra ed estraneo agli interessi vivi che si muovevano in città. Non era iscritto a nessun partito e si era presentato all'appuntamento elettorale con un atteggiamento antidemagogico: sostenendo di essere pronto ad «accettare suffragi ma non a cercarli». La Giunta Nathan in sei anni cambiò il volto della capitale. Portò idee e idealità: la scuola laica e per tutti; la lotta ai monopoli e alla rendita; servizi pubblici efficienti e tecnologicamente all'avanguardia, capaci di fare concorrenza all'impresa privata; la partecipazione dei cittadini alle scelte; il rispetto delle regole. Molte le intuizioni e le anticipazioni: la denuncia contro gli amministratori incompetenti suggeriti dai

partiti; il primato della politica sullo strapotere della burocrazia capitolina; l'appoggio a intellettuali anticonformisti e innovatori come Maria Montessori. Fabio Martini ripercorre la storia di quegli anni e indaga le tante lezioni offerte dal «sindaco straniero» per comprenderne appieno la figura di amministratore illuminato, fautore di una grande stagione riformatrice, di un modello di governo che, a distanza di decenni, offre suggestioni ed esempi di evidente attualità, ben oltre la realtà romana. Tra l'interesse acceso ma intermittente delle élite intellettuali e l'enfasi celebrativa ma poco emulativa della politica, un interrogativo rimane: perché Nathan non fece scuola?

Dagherrotipia, ambrotipia, ferrotipia positivi unici e processi antichi nel ritratto fotografico

Plico del Fotografo: trattato teorico-pratico di fotografia ... Seconda edizione ... ampliata